

Vertenze

Legno: sindacati in allarme sul tavolo

MILANO

«Uno stop inatteso, non giustificato e che ha ripercussioni gravissime su centinaia di migliaia di lavoratori, senza contratto dal 31 marzo scorso». Così i responsabili del settore Legno dei sindacati di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, Fabrizio Pascucci, Paolo Acciai e Marinella Meschieri, lanciano l'allarme sulla decisione di Federlegno, dicono, di sospendere la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale Legno/arredo industria. «Con la decisione di abbandonare il tavolo della trattativa - spiegano Pascucci, Acciai e Meschieri - Federlegno ha deciso di assumersi una responsabilità pesantissima».

Ecco perché «non nascondiamo il nostro disappunto - proseguono i sindacalisti - rispetto al modo con cui hanno condotto la trattativa poiché non costituisce una premessa positiva per risolvere i gravissimi problemi del settore che hanno provocato la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro negli ultimi anni. Settore, quello del legno/arredo che sta attraversando enormi difficoltà dettate dalla grave crisi economica in cui versa il Paese, solo i dati dell'export restano infatti positivi. Responsabilmente le Organizzazioni sindacali hanno condiviso con Federlegno e sostenuto, una richiesta al Governo Monti, affinché fosse inserito l'arredamento negli incentivi legati alle ristrutturazioni per le case al fine di "dare una boccata di ossigeno" al mercato interno. Altrettanta responsabilità chiediamo a Federlegno sollecitando la ripresa del negoziato poiché anche il rinnovo del contratto, a nostro avviso, è l'occasione per aiutare il settore, le imprese e i lavoratori a traguardare questo difficile momento. Se

l'obiettivo è quello di prolungare quanto più possibile la trattativa, la nostra controparte troverà la fortissima opposizione nostra e dei lavoratori che rappresentiamo, concludono i sindacalisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

